

Gli operatori della Casa di riposo 'Opera Pia' a scuola di conversazione

# La felicità possibile



E' inutile nascondere: la vecchiaia ci fa sempre più paura e se è vero che siamo contenti di campare di più, a rovinarci la festa ci pensano le varie demenze senili, quasi un'epidemia nel ricco Nord del mondo. Le degenerazioni neurologiche, malattie come il morbo di Alzheimer e il Parkinson minano la vita di tanti uomini e donne, le loro relazioni, l'equilibrio dei loro familiari. E, lo stiamo scoprendo pian piano, mettono a dura prova anche coloro che professionalmente si prendono cura degli ammalati. Gli anziani con demenza, infatti, spesso sono i principali utilizzatori delle strutture assistenziali (Rsa, Case di cura, Case di riposo, ecc.) e chi in esse lavora, a diverso titolo, può sentirsi disorientato nel dovere affrontare patologie di lunga durata difficili da gestire, invalidanti, esigenti. Ecco perché l'Opera Pia 'Mastai - Ferretti'

di Senigallia (foto) cerca di correre ai ripari e di puntare sulle tante potenzialità del proprio personale.

Chiamare un percorso di formazione 'La conversazione felice' può suonare come una presa in giro. Anche chi non frequenta troppo la scienza medica, infatti, sa che la conversazione, almeno così come siamo abituati a conoscerla, è la prima vittima della demenza: le parole si rarefanno o saltano di palo in frasca, i significati sbiadiscono, la comunicazione diventa un muro da attraversare ogni giorno più alto. Malati e familiari si scoprono incapaci di dirsi le cose e il rischio di abbandonare anche quel minimo che può fare la differenza è forte.

Solo un 'genio' come il prof. Pietro Vigorelli, neurologo e promotore del metodo 'conversazionalista' poteva associare a questa realtà la parola 'felicità'. Lui è convinto più che mai che la relazione, finché siamo in vita, rimane. E c'è sempre un margine percorribile per essere un po' sereni, comunicativi. Semmai cambiano i linguaggi, i modi di parlare, i canali di trasmissione. Si tratta, sostanzialmente, di far riemergere nel paziente affetto da demenza le competenze elementari che mantiene fino a quando può: la competenza a parlare e comunicare, quella emotiva, quella che ancora fa contrattare e decidere, quella affettiva. Ma bisogna saperlo fare e usare il metodo appropriato. Per questo il corso di formazione è stato proposto a coloro che, indistintamente, lavorano nella struttura senigalliese: 90 operatori coinvolti e 72 ore di lezione per ricominciare a comunicare efficacemente! Non capirsi è spesso fonte di tensioni, incomprensioni, fatiche re-

ciproche, frustrazioni. "Bisogna vivere e convivere nel modo più normale possibile - dice, con un sorriso spiazzante il prof. Vigorelli, sottolineando la parole 'possibile' - andando al di là della standardizzazione dell'assistenza, della proposta 'a taglia unica'. Ogni presa in carico deve partire da ciò che è oggi la persona". Il metodo insegna dodici tecniche su come impostare la relazione e le parole con la persona colpita da demenza. Vigorelli smaschera le conversazioni 'infelici', quelle che scatenano agitazione, nervosismi, aggressività o peggio, isolamento e rinuncia. E dimostra che si possono salvaguardare quelle 'felici', quelle che mantengono la relazione, quei piccoli segnali che fanno emergere esigenze da rispettare, emozioni da trasmettere.

Imparare tutto questo non è un optional; basti pensare che degli attuali 250 ospiti all'Opera Pia l'80% non è autosufficiente ed il 50% è affetto da demenza. Peggio sarà, dato che la popolazione anziana delle strutture assistenziali ha caratteristiche sempre più invalidanti. Si va alla Casa di riposo (Vigorelli preferisce chiamarle 'Case di vita', perché il riposo è soltanto quello eterno...) in età sempre più avanzata e messi peggio. Occorre provarle tutte affinché questo ultimo tratto di strada abbia ancora il sapore gustoso della relazione. Possibilmente felice.

Laura Mandolini



**Pietro Vigorelli** è medico, psicoterapeuta e fondatore del Gruppo Anchise, Associazione per la ricerca, la formazione e la cura della persona anziana basata sull'Approccio capacitante ([www.gruppoanchise.it](http://www.gruppoanchise.it)). Docente nel Corso di laurea in Terapia Occupazionale della Facoltà di medicina dell'Università degli Studi di Milano, tiene anche corsi di formazione in tutta Italia rivolti ai professionisti della cura degli anziani e ai loro familiari. Sull'argomento ha già pubblicato *La conversazione possibile con il malato di Alzheimer* (FrancoAngeli, 2004); *Alzheimer senza paura*. Perché parlare, come parlare (Rizzoli, 2008) e *Il Gruppo ABC*. Un metodo di autoaiuto per familiari di malati di Alzheimer (FrancoAngeli, 2010).

## SCOPRI LA MAPPA DELLE OPERE 8XMILLE CHE HAI CONTRIBUITO A CREARE.

Regione per regione, città per città, scopri su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) la mappa interattiva con le opere realizzate grazie ai fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica. Oppure scarica gratis l'APP mappa 8xmille. Uno strumento semplice per un 8xmille sempre più trasparente.



8x  
mille  
CHIESA CATTOLICA

DESTINA  
L'8XMILLE  
ALLA CHIESA  
CATTOLICA.

MARCHE:  
San Benedetto del Tronto  
Centro Caritas  
Destinatari: € 281.000